

**Deliberazione del Commissario Straordinario**

n° 35/CS del 27 FEB 2017

**Oggetto:** Approvazione di un'idea progetto di ricerca sulla "un nuovo sistema fragola per le aree calabresi" (all. B) presentata con manifestazione d'interesse alla Regione Calabria nell'ambito delle misure 16.1 e 16.2 del PSR Calabria 2014-2020.

**Il Commissario Straordinario**

Assistito dal Dirigente del Settore Ricerca Applicata e Sperimentazione Dott. Antonio Leuzzi presso la sede dell'Azienda, assume la seguente deliberazione

**Vista**

- la L.R. n. 66 del 20 dicembre 2012 con la quale è stata istituita l'ARSAC;
- il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 192 del 22/12/2016 con il quale l'Ing. Stefano Aiello è stato nominato Commissario Straordinario dell'ARSAC;
- la deliberazione n. 12 del 24.01.2017 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2017;
- la deliberazione n. 13 del 24.01.2017 con la quale è stata autorizzata la gestione in via provvisoria del bilancio di che trattasi, che è limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali, tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in particolare limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'azienda;
- la Deliberazione n. 275 del 15/12/2016 con la quale, il dott. Antonio Leuzzi è stato nominato Dirigente del Settore Ricerca Applicata e Sperimentazione;
- la Deliberazione n. 274 del 15/12/2016 con la quale, il dott. Maiolo Bruno è stato nominato Dirigente ad interim del Settore Amministrativo;

**Premesso che**

- l'ARSAC - Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese, Ente strumentale della Regione Calabria, ha tra i compiti di legge l'ammmodernamento e lo sviluppo dell'agricoltura mediante azioni di promozione, divulgazione, sperimentazione e trasferimento di processi innovativi nel sistema produttivo agricolo, agro-alimentare ed agroindustriale;
- l'ARSAC secondo il comma d) dell'art.2 della lg n.66/2012, partecipa, in collegamento con enti, istituti ed università, prioritariamente afferenti al sistema regionale della ricerca in agricoltura, con rapporti di collaborazione e partenariato, anche federativo, a progetti di sviluppo sperimentale strettamente finalizzati al trasferimento tecnologico;
- l'ARSAC attraverso i CSD, realizza la messa a punto di innovazioni per mezzo di progetti di ricerca finanziati dal PSR Calabria, dalle linee di Ricerca nazionali, da Fondi del MiPAF, ecc;
- l'ARSAC attraverso i CeDA, distribuiti sul territorio in modo capillare, si fa promotrice di progetti di ricerca sulla base delle istanze espresse dalle filiere agricole regionali e/o da gruppi di aziende agricole, in termini di domanda di innovazioni;
- con DDG n° 15631 del 09/12/2016 il "Dipartimento Agricoltura e Agroalimentari n. 8, della Regione Calabria, ha pubblicato, sul sito [www.calabriapsr.it](http://www.calabriapsr.it), il bando pubblico con il quale intende avviare una manifestazione di interesse propedeutica all'attivazione dei Bandi per le sotto misure 16.1 "Sostegno per la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi PEI" e 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie";
- nell'ambito delle Misure 16.1 e 16.2 è possibile la collaborazione tra i diversi soggetti della filiera (produttori primari, imprese di trasformazione, operatori commerciali, imprese di servizio, soggetti pubblici soprattutto quelli, impegnati nella ricerca e nella sperimentazione) per incrementare il valore delle produzioni, aumentare la redditività dei prodotti e dei servizi, creare nuovi sbocchi di mercato, sperimentare o verificare nuovi processi e/o tecnologie;

- tale ricognizione, essendo propedeutica all'attivazione dei bandi sia per la sotto misura 16.1 che per la sotto misura 16.2 intende, da un lato, raccogliere idee e proposte di innovazione rappresentative dell'agricoltura calabrese attraverso una raccolta dei fabbisogni di innovazione espressione delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, dall'altro, fare una ricognizione dell'offerta di innovazione già disponibile nel mondo della ricerca e innovazione per strutturare un "Catalogo dell'Offerta di innovazione in ambito agricolo, agroalimentare e forestale" quale strumento da utilizzare per la risposta ai fabbisogni di innovazione che emergeranno in ambito agricolo, rurale e forestale;
- A seguito del bando di cui sopra, la Cooperativa Ortofrutticola Torrevecchia di Lamezia Terme (CZ), produceva all'ARSAC istanza a partecipare, nell'ambito delle misure 16.1 e 16.2, a un progetto di ricerca denominato "un nuovo sistema fragola per le aree calabresi" coinvolgendo più soggetti interessati;
- l'ARSAC in passato ha svolto attività di ricerca e sperimentazione sulla tematica trattata producendo diverse pubblicazioni divulgative e scientifiche sull'argomento, ed avviando diverse iniziative di produzione nelle aziende agricole interessate;

#### **Preso atto che**

- l'idea progetto (all.B) di cui alla manifestazione d'interesse esprime la seguente domanda di innovazioni sui seguenti temi:
  - a) costituzione di nuove varietà selezionate direttamente nello stesso ambiente di coltivazione pienamente adatte alle specifiche condizioni del territorio Calabrese, riducendo l'attuale dipendenza del sistema fragola calabrese dall'estero nella scelta delle varietà da coltivare;
  - b) nuove varietà con elevata produttività, precocità di maturazione, buon sapore dei frutti e tolleranza ai più importanti patogeni;
  - c) moltiplicazioni in vivai situati nell'Altopiano della Sila attivando un processo vivaistico autonomo mai realizzato prima nelle aree meridionali dell'Italia;
  - d) valorizzazione, mediante azione di marketing, sul mercato del prodotto ottenuto da un processo di filiera "tracciato" interamente in Calabria.
- l'ARSAC e i soggetti individuati all'attuazione del progetto, sulla base della loro pregressa esperienza nel settore, intendono rispondere alla domanda di innovazione attraverso il raggiungimento dei seguenti risultati:
  - individuazione di una o più nuove varietà di fragola pienamente adatte all'ambiente del lametino che, sfruttando le condizioni pedo-climatiche particolarmente favorevoli, consentano l'ottenimento di produzioni precoci;
  - attivazione di un sistema vivaistico fragola localizzato in Calabria (Altopiano Silano), allo scopo di ottenere piante di qualità idonee all'immediata messa a dimora in campo e capaci di fornire un inizio di fioritura e di produzione molto precoce.

#### **TANTO PREMESSO E CONSIDERATO:**

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente proponente del Settore Ricerca Applicata e Sperimentazione, Dott. Antonio Leuzzi;

Acquisito il parere di regolarità contabile espresso dal Servizio Finanziario;

Acquisito il parere favorevole di regolarità amministrativa e di legittimità espressa dal Dirigente del Settore Amministrativo;

#### **DELIBERA**

- 1) di approvare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di condividere l'idea progetto (all. B), parte integrante e sostanziale del presente atto, proposta da aziende agricole del settore;
- 3) di demandare al Settore Ricerca Applicata e Sperimentazione, l'adozione dei successivi atti per la completa definizione del progetto;
- 4) di provvedere alla pubblicazione integrale del provvedimento sul sito istituzionale dell'ARSAC;
- 5) di dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile;

Il Dirigente del Settore Proponente  
Settore Ricerca Applicata e Sperimentazione  
(Dott. Antonio Leuzzi)

Il Dirigente del Settore Amministrativo  
(Dott. Bruno Maiolo)

Il Commissario Straordinario  
(Ing. Stefano Aiello)

Il Responsabile dell'Ufficio Bilancio e il Responsabile dell'Ufficio Spesa, ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 4/02/2002, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

IL RESPONSABILE UFFICIO SPESA  
(Dr.ssa Rosamaria Sirianni)

IL RESPONSABILE UFFICIO BILANCIO  
(Dr.ssa Emerenziana Malvasi)

L'avviso di pubblicazione e notificazione del presente atto viene affisso all'albo dell'ARSAC in data **01 MAR. 2017** sino al **15 MAR. 2017**.

Il Dirigente del Settore Proponente  
Settore Ricerca Applicata e Sperimentazione  
(Dott. Antonio Leuzzi)

Il Dirigente del Settore Amministrativo  
(Dott. Bruno Maiolo)



Il Commissario Straordinario  
(Ing. Stefano Aiello)



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale  
Il Crescita Investe nelle zone Rurali

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



REGIONE CALABRIA

*Allegato B*

**"IDEA PROGETTO"**

**1. TITOLO DELLA PROPOSTA:**

UN NUOVO SISTEMA FRAGOLA PER LE AREE CALABRESI

Durata prevista (in mesi): 36

Tipologia di innovazione da introdurre

- \_ prodotto
- \_ processo
- \_ tecnica
- \_ tecnologica
- \_ organizzativa
- \_ governance
- \_ altro (specificare) .....

Altro: \_\_\_\_\_

**SETTORI DI INTERVENTO DELL'ANALISI**

**L'analisi interessa i seguenti settori:**

*È possibile barrare più di un'opzione.*

- Agricolo
- Forestale
- Filiera agroalimentare



### A. Motivazioni della proposta:

Con circa 200 ettari la fragolicoltura calabrese si pone al 6° posto in Italia per estensione delle superfici coltivate concentrate prevalentemente nella Piana di Lamezia T. (CZ). La fragola è presente anche sulla fascia ionica catanzarese e reggina, in provincia di Vibo V., nell'alto Ionio Cosentino e sull'altopiano silano.

L'importanza a livello nazionale delle produzioni calabresi è essenzialmente dovuta a due fattori: la precocità delle produzioni che, assieme a quelle siciliane, sono tra le prime ad arrivare sui mercati (gennaio) e l'elevata qualità dei frutti conseguibile in virtù delle favorevoli condizioni pedo-climatiche.

E' da rilevare, inoltre, che il "sistema fragola" garantisce occupazione per molta manodopera stagionale, soprattutto quella impiegata nelle operazioni colturali (circa 4.000 ore per ha per anno) e alimenta un importante indotto rappresentato dall'attività vivaistica (circa 10 milioni di piante sono attualmente acquistate annualmente per le aree calabresi), dai mezzi tecnici impiegati nella coltivazione e dalla commercializzazione del prodotto fragola diretto principalmente verso i mercati del Nord Italia ed in misura minore all'estero.

Gli attuali limiti consistono nella totale dipendenza del sistema fragola calabrese dall'estero sia per le varietà coltivate (principalmente di origine spagnola e californiana), sia per il materiale vivaistico impiegato annualmente negli impianti (piante fresche di origine spagnola o polacca). Di conseguenza la coltivazione in Calabria, dopo avere fatto registrare un'alta redditività ed una notevole espansione da metà degli anni novanta a tutto il primo decennio del 2000, passando da 50-60 ettari di superficie coltivata a quasi 300 ettari (soprattutto per effetto della varietà californiana "Camarosa", perfettamente adattatasi agli ambienti pedo-climatici della Calabria e molto ricercata sui mercati), ha successivamente perso competitività a causa della comparsa sul mercato di altre varietà di elevata qualità (es. Candonga® Sabrosa\*) ma che in Calabria non hanno dimostrato un buon adattamento mentre sono largamente coltivate in altre Regioni del Sud Italia dove esprimono meglio le proprie caratteristiche produttive e qualitative.

Ne deriva che il comparto necessita di interventi innovativi basati principalmente sulla individuazione diretta in territorio calabrese di alternative varietali pienamente adatte all'ambiente, capaci di differenziarne e caratterizzarne la produzione sui mercati.

E', altresì, forte l'esigenza di ridurre la dipendenza dalla fornitura vivaistica di piante provenienti dall'estero (soprattutto Polonia e Spagna). Infatti l'utilizzo di piante prodotte in ambienti così lontani dalle aree di coltivazione comporta notevoli inconvenienti a causa del lungo periodo che intercorre fra estirpazione in vivaio e arrivo in campo delle piante nelle aree fragolicole calabresi. Altrettanto importante è quindi l'obiettivo della messa a punto nel territorio calabrese di una tecnica vivaistica in grado di produrre piantine di fragola a poca distanza dagli ambienti di coltivazione. Lavori sperimentali precedentemente condotti hanno già dimostrato che i territori dell'Altopiano della Sila sono pienamente adatti dal punto di vista pedo-climatico ad ospitare un'attività vivaistica finalizzata a produrre piantine di fragola di alta qualità. I tempi fra estirpazione e messa dimora nei campi in Calabria delle piante fresche a radice nuda si potrebbero ridurre in modo significativo rispetto alle piante provenienti dall'estero, contenendo i fenomeni di stress del trapianto, con indubbi vantaggi sull'attività vegeto-produttiva della piante.

## B. Ipotesi di sviluppo:

Considerata l'importanza del comparto, l'obiettivo generale è di dare un forte contributo decisivo al rinnovamento della fragolicoltura calabrese rendendola più competitiva nel panorama nazionale e nei confronti dei Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo.

A tale scopo si ritiene strategica un'attività di miglioramento genetico da condurre direttamente nella principale area fragolicola calabrese, la Piana di Lamezia T., finalizzata alla realizzazione di nuove varietà pienamente adatte all'ambiente, caratterizzate da elevata produttività, precocità di maturazione, buon sapore dei frutti, tolleranza ai più importanti patogeni e in grado quindi di soddisfare pienamente le necessità dei produttori calabresi al fine di differenziare e migliorare il loro standard produttivo e commerciale. Va altresì evidenziato che questo programma darebbe la possibilità di continuare le attività di breeding avviate con un progetto precedentemente finanziato e condotto in tale area. La continuità dell'attività fornirà il necessario supporto per un primo "collaudo finale" presso i produttori calabresi delle primissime nuove accessioni di fragola già ottenute nei primi anni di attività del programma di breeding avviato in precedenza. E' importante evidenziare che l'interazione genotipo x ambiente per la specie fragola è particolarmente significativa, decisamente maggiore rispetto ad altre specie frutticole. Questo aspetto tecnico-scientifico giustifica e rafforza l'importanza di effettuare la selezione di nuovo materiale genetico direttamente nel territorio con maggiori probabilità di successo nell'intento di selezionare nuovo materiale genetico (= nuove varietà) pienamente idoneo all'ambiente calabrese.

Le nuove accessioni ottenute con il Progetto verranno moltiplicate in vivai sperimentali situati nell'Altopiano della Sila attivando un sistema vivaistico capace di avviare un processo autonomo di autoproduzione di piante mai realizzato prima nelle aree meridionali dell'Italia.

Il progetto è di immediata applicabilità in quanto comporta il coinvolgimento diretto dei produttori associati alla Cooperativa Torrevecchia di Lamezia Terme, dove in collaborazione coi partner del Progetto, avverrà tutto il processo, dalla selezione e prima valutazione del nuovo materiale genetico nelle parcelle sperimentali, al "collaudo finale" su ampia scala delle nuove migliori selezioni che comporterà anche un giudizio commerciale. Le informazioni fornite dal "collaudo finale" consentiranno di prendere la decisione o meno sulla diffusione della nuova varietà sul mercato. Inoltre sarà individuata una o più aziende dell'Altopiano della Sila dove avviare l'attività vivaistica finalizzata a moltiplicare le nuove selezioni ottenute nell'ambito del programma.

Il partner coordinatore scientifico del Progetto è il CREA-FRF (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria- Unità di Ricerca di Forlì), che dal 1968 si occupa di miglioramento genetico convenzionale e valutazione agro-pomologica di varietà di fragola e coordina e/o collabora a Progetti nazionali e internazionali sul miglioramento genetico, valutazione varietale e tecnica culturale.

Il Progetto verrà sviluppato con il supporto tecnico-scientifico dell'A.R.S.A.C. - Regione Calabria che impiegherà le proprie strutture ed il personale tecnico dell'"Unità Operativa Fragola", che da più di un quindicennio conduce i principali progetti a carattere regionale e nazionale per il comparto in Calabria in collaborazione con CREA-FRF.

### C. Principali problemi tecnici o tecnologici a cui si intende dare risposta:

Il nuovo "sistema fragola" proposto dal Progetto darà forte respiro alla fragolicoltura calabrese attualmente in difficoltà a causa della dipendenza dall'estero per quanto riguarda varietà e piante utilizzate nei fragoletti.

Il Progetto contribuirà a dare continuità e redditività alle aziende fragolicole e la fragola potrà quindi continuare a sviluppare quel ruolo sociale che l'ha sempre contraddistinta rispetto ad altre colture frutticole. La coltivazione della fragola, infatti, assorbe oltre 4.000 ore lavorative ad ettaro e alimenta un importante indotto connesso con l'attività vivaistica, i mezzi tecnici impiegati per la coltivazione e il flusso commerciale.

### D. Risultati attesi:

- Individuazione di una o più nuove varietà di fragola pienamente adatte all'ambiente del lametino che, sfruttando le condizioni pedo-climatiche particolarmente favorevoli, consentano l'ottenimento di produzioni precoci e siano dotate di caratteri di produttività, qualità dei frutti e resistenza o tolleranza ai principali agenti patogeni nel complesso superiori alle attuali varietà di riferimento. I produttori disporranno di varietà selezionate nello stesso ambiente di coltivazione e le nuove varietà realizzate nell'ambito di questo progetto consentiranno un ritorno economico in termini di diritti di moltiplicazione che, anziché essere destinati ad istituzioni straniere, come avviene attualmente, saranno reinvestiti a favore della fragolicoltura calabrese.

- Attivazione di un sistema vivaistico fragola localizzato in Calabria (Altopiano Silano), allo scopo di ottenere piante di qualità idonee all'immediata messa a dimora in campo e capaci di fornire un inizio di fioritura e di produzione molto precoce. Tale sistema eliminerà tutti gli attuali inconvenienti legati all'impiego di piante ottenute in aree molto distanti dalla Calabria, con notevoli vantaggi in termini economici, di qualità e di risposta produttiva delle piante prodotte, oltre a rappresentare una importante prospettiva di sviluppo socio-economico per aree svantaggiate come quelle delle aree di montagna calabresi.

La presenza di OOPP e di numerose Aziende produttrici private garantisce notevole interesse a questo Progetto di filiera produttiva, in quanto lascia ipotizzare l'inizio di ampie strategie di valorizzazione delle fragole prodotte negli ambienti meridionali, attraverso azioni specifiche di marketing che prevedano anche l'adozione di appositi marchi distintivi del prodotto sul mercato ottenuto da un processo di filiera "tracciato" interamente in Calabria.

## BUDGET PREVISTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA INNOVATIVA

E' prevista una spesa complessiva di € 300,00 per l'attuazione delle seguenti azioni:

- programmazione ed esecuzione degli incroci intervarietali ed ottenimento dei sementali;
- selezione in campo dei sementali ottenuti;
- valutazione delle selezioni (sementali selezionati) in campi sperimentali di 1° livello;
- valutazione delle selezioni avanzate in campi sperimentali di 2° livello;
- moltiplicazione delle nuove selezioni in vivai da costituire nelle aree calabresi di montagna (Sila);
- collaudo finale delle selezioni migliori presso i produttori.

## DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI

La disseminazione dei risultati sarà effettuata attraverso diverse azioni:

- le nuove varietà di fragola ottenute nell'ambito di questo Progetto, saranno tutelate da brevetto sul territorio europeo; l'azione di tutela garantirà le varietà calabresi da eventuali moltiplicazioni abusive di piante e potrà beneficiare gli attori di questo progetto di eventuali introiti (royalty) che le varietà potranno offrire se verranno coltivate in altre aree italiane e all'estero;
- saranno organizzati convegni, incontri tecnico-divulgativi, visite guidate in campo e mostre pomologiche destinate ad operatori tecnici del settore e produttori cioè gli utenti finali dei risultati di questo Progetto; tali eventi saranno anche l'occasione per organizzare appositi panel test di assaggio sulle caratteristiche qualitative dei frutti da parte di esperti del settore (da porre a confronto con gli assaggi dei consumatori tradizionali);
- saranno curate le pubblicazioni dei risultati delle attività su riviste scientifiche nazionali ed estere; in particolare saranno privilegiati i numeri "Speciale Fragola" che annualmente le riviste nazionali hanno in programma;

Per la valorizzazione ed il trasferimento dei risultati ci si avvarrà della rete dei Servizi di Sviluppo Agricolo Regionali rappresentata dall'ARSAC.